

# Gli scavi restituiscono un ponte del '700

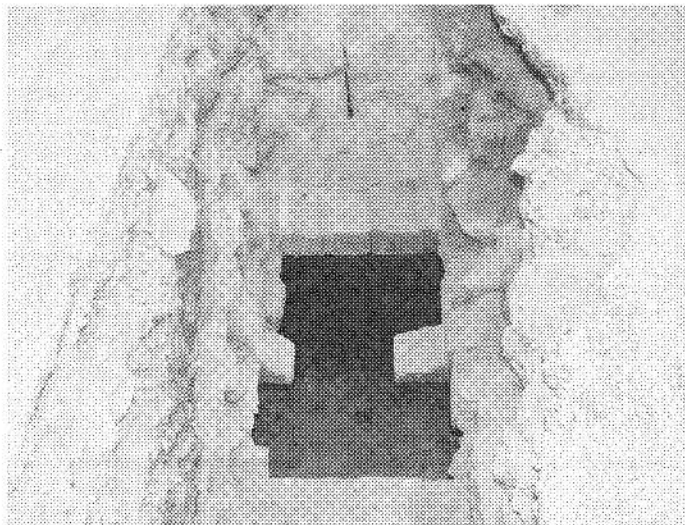
*Importante scoperta archeologica nei pressi di piazza Porta Terra*

di Gianni Olandi

**ALGHERO.** Gli scavi in corso di svolgimento nelle aree adiacenti il centro storico per la posa in opera delle nuove condotte idrico-fognarie, continuano a riservare sorprese ogni volta che le ruspe intervengono con una certa profondità. L'ultima sorpresa in via Vittorio Emanuele, alla confluenza di piazza Porta Terra dove nei giorni scorsi è venuto alla luce un ponte settecentesco.

...fino in ottime condizioni, realizzato in muratura con l'assistenza della municipalità locale, l'impianto presentava il collegamento tra la città vecchia e la recente area urbana.

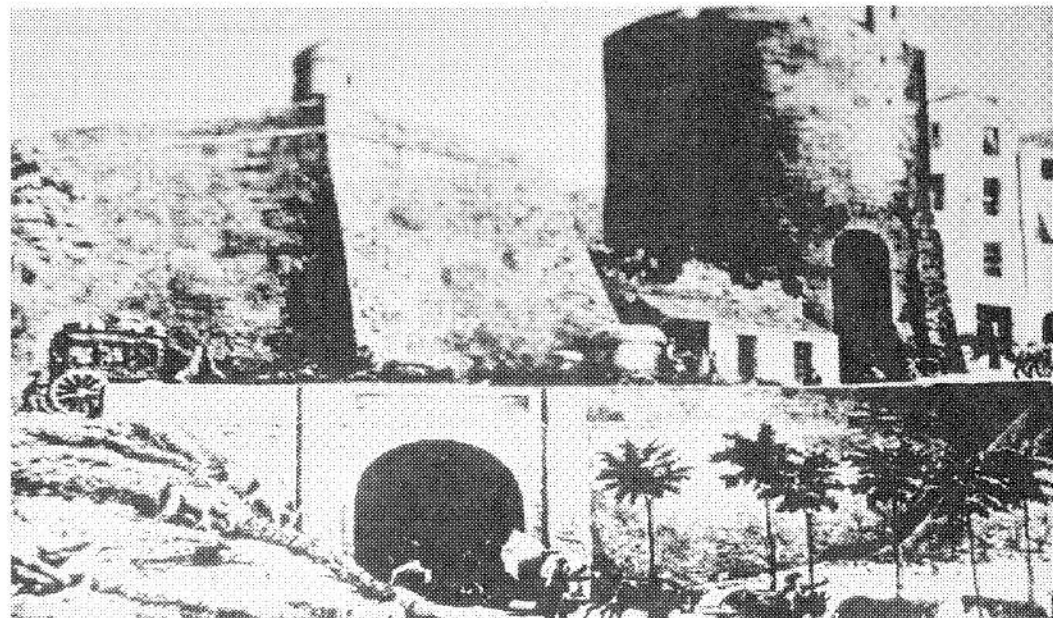
...tratta di una scoperta di grande interesse storico e archeologico — sottolinea il professor Marco Milanese della Soprintendenza di Sassari — che ci consente di approfondire la conoscenza dell'area strategica della città. Il ponte univa la vecchia e la nuova, passava accanto alla Torre di Porta Terra e del bastione di Montebano che, purtroppo, oggi non c'è più. Il ponte venne realizzato attorno agli anni 1740 del Settecento su richiesta della casata dei Savoia e avevano chiesto una verifica delle condizioni di sicurezza e difesa della città vecchia. Il ponte era l'unica via di accesso, e uscita, intorno a un'isola circondata da un profondo fossato, e costituiva lo sbocco verso la direttrice per



Sassari». La scoperta, che è avvenuta durante gli scavi per la posa in opera delle condotte fognarie, servirà soltanto a storici ed archeologici visto che, inevitabilmente, il sito sarà ricoperto. La condotta è stata spo-

stata leggermente con un by pass per non intercettare il vecchio ponte.

«Il ponte sarà ricoperto ma sarà predisposto un tombino attraverso il quale potrà essere raggiunto in qualsiasi momento — precisa il professor



Nella foto piccola il professor Marco Milanese, in alto una foto d'epoca nella quale è ben visibile il ponte scoperto durante gli scavi in via Vittorio Emanuele e accanto il foro che dà accesso all'importante nuovo pezzo di storia della città che però non potrà essere riportato alla luce

Milanese — in modo da consentire l'accesso al sito per eventuali verifiche, approfondimenti e studi. Il ritrovamento è decisamente interessante in quanto ci consente di inquadrare nel modo più verosimile l'assetto e la logistica

che quell'area aveva alla fine dell'Ottocento».

Una considerazione che apre a nuove ipotesi di valorizzazione della zona ed è lo stesso Milanese a individuare un ventaglio di possibilità partendo dal presupposto che il ritrovamento del ponte è particolarmente significativo. L'archeologo parla di una valorizzazione che faccia riemergere in superficie le antiche vestigia, laddove possibile evidentemente, nuovi scavi mirati anche se parziali e di proporzioni contenute, e cominciare a «pensare» alla possibilità di realizzare una vera e propria isola pedonale ar-

cheologica. Un riferimento di ordine culturale ma anche un motivo di attrazione per arricchire l'offerta turistica.

«Un discorso che dovrà vedere le diverse realtà istituzionali, come peraltro è avvenuto fino a oggi, impegnate in un progetto comune — prosegue Milanese — con il coinvolgimento dei giovani della facoltà di architettura impegnati anch'essi in fasi di studio e progettualità».

Da segnalare che durante lo scavo in via Vittorio Emanuele è venuta alla luce una vecchia condotta idrica in ghisa targata 1911, curiosamente in ottime condizioni.